

Deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2019, n. 31-8558

POR FSE 2014-2020 – Adesione della Regione Piemonte al “Progetto Scambio P.A. - Promuovere la collaborazione interregionale per il confronto e lo scambio di buone pratiche”, previsto dal Piano di Rafforzamento amministrativo della Regione Toscana, asse “Capacità istituzionale e amministrativa”. Euro 100.000,00.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che:

con il Reg. (UE) n. 1303/2013 sono state formulate le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo per lo sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

con il Reg. (UE) n. 1304/2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno dato disposizioni relativamente al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, abrogando il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

il Reg. (UE) n. 1011/2014 della Commissione disciplina modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio;

il Reg. (UE) n. 1046/2018, *cd. Omnibus*, modifica tra gli altri i citati Reg. (UE) n. 1303/2013 e 1304/2013;

l' Accordo di partenariato Italia 2014-2020 di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021 è stato approvato in data 29 ottobre 2014;

con la Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014 la Commissione Europea ha approvato determinati elementi del programma operativo Regione Piemonte - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*", CCI 2014IT05SFOP013;

con la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 è stato riapprovato il testo del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020 (di seguito POR FSE 2014/2020), prendendo atto della menzionata decisione della Commissione Europea;

con la Decisione C(2018)5566 del 17/8/2018 la Commissione Europea ha modificato la decisione di esecuzione sopra citata C(2014) 9914;

con la D.G.R. n. 28-7566 del 21 settembre 2018 è stato riapprovato il citato Programma Operativo della Regione Piemonte di cui alla Decisione C(2018)5566 del 17/8/2018.

Richiamato che:

in base al citato Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. gli Stati membri, ove opportuno, sfruttano la possibilità di realizzare azioni interregionali e transnazionali, nel quadro dei programmi operativi con il fine di rafforzare la propria capacità istituzionale;

il menzionato Reg. (UE) n. 1304/2013 ss.mm.ii. prescrive che i fondi SIE possono essere utilizzati per promuovere azioni tese a sostenere l'apprendimento reciproco, la creazione di reti e la diffusione e la promozione di buone prassi e metodologie;

il Programma Operativo FSE prevede la possibilità di acquisire esperienze e buone prassi per rafforzare e innovare le pratiche regionali e che nell'ambito della cooperazione transnazionale, la Regione Piemonte intende promuovere lo scambio di buone pratiche e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali;

l'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. stabilisce gli obiettivi tematici della Programmazione dei fondi SIE per il periodo 2014-2020 ed in particolare l'obiettivo tematico 11 inerente al rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a un'amministrazione pubblica efficiente.

Preso atto che:

la Regione Toscana, nell'ambito del proprio Piano di Rafforzamento amministrativo ha previsto l'iniziativa "Progetto Scambio P.A. - Promuovere la collaborazione interregionale per il confronto e lo scambio di buone pratiche" volta a favorire la condivisione di esperienze, risultati e buone pratiche anche al fine di consolidare il *network* tra le Amministrazioni;

nell'ambito del Coordinamento tecnico FSE detta iniziativa è stata proposta come progetto interregionale finanziabile sull'asse "Capacità istituzionale" dei Programmi Operativi regionali valutate la complessità delle procedure di gestione e controllo dei Programmi anche imputabile alle modifiche e integrazioni introdotte dalla normativa unionale di riferimento e la necessità di favorire un processo di scambio e confronto per una buona *governance* e per la valorizzazione del capitale umano attraverso un processo di *knowledge sharing*;

il documento "Progetto Scambio P.A. - Promuovere la collaborazione interregionale per il confronto e lo scambio di buone pratiche" definisce le finalità, le tematiche proposte, le attività, la durata, gli attori del progetto e le modalità organizzative e di finanziamento.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione Coesione Sociale, si è addivenuti alla condivisione di uno schema relativo al "Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e le Regioni" sul "Progetto Scambio P.A. - Promuovere la collaborazione interregionale per il confronto e lo scambio di buone pratiche", che pone le basi per avviare il confronto tra le amministrazioni regionali interessate;

ritenuto opportuno aderire al "Progetto Scambio P.A. - Promuovere la collaborazione interregionale per il confronto e lo scambio di buone pratiche", di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

ritenuto altresì di approvare il suddetto schema di protocollo di cui all'Allegato 2 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

ritenuto, infine, di demandare al Direttore Regionale della Direzione Coesione Sociale la sottoscrizione del protocollo d'intesa per l'adesione al Progetto;

vista la L.R. n. 4 del 5/4/2018 “Bilancio di previsione finanziaria 2018-2020”;

vista la L.R. n. 20 del 17/12/2018 “Assestamento del bilancio di previsione finanziaria 2018 e 2020 e disposizioni finanziarie”;

vista la L.R. n. 30 del 21/12/2018 “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per gli anni 2019-2021 e disposizioni finanziarie”;

vista la D.G.R. 1-27 del 18/12/2018 “DDL regionale: Bilancio di previsione finanziaria 2019-2021”;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime

delibera

-di aderire al progetto interregionale “Progetto Scambio P.A. - Promuovere la collaborazione interregionale per il confronto e lo scambio di buone pratiche”, di cui all’Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

-di approvare lo schema di “Protocollo di intesa” di cui all’Allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

-di dare mandato al Direttore Regionale della Direzione Coesione Sociale di sottoscrivere detto Protocollo, autorizzandolo ad apportare eventuali modifiche tecniche non sostanziali qualora fossero necessarie;

-di demandare al Responsabile della Direzione Coesione Sociale i successivi adempimenti connessi alla realizzazione delle attività previste dall’accordo stesso.

Di dare atto che:

Agli oneri finanziari derivanti dall’attuazione dell’intesa di cui alla presente deliberazione pari ad euro 100.000,00, si farà fronte con le risorse POR FSE 2014-2020, asse IV “Capacità istituzionale e amministrativa”, stanziata sui sotto indicati capitoli del Bilancio 2019 e 2020.

Anno 2019 Euro 60.000,00:

Cap. 141822 Euro 30.000,00

Cap. 141824 Euro 21.000,00

Cap. 141826 Euro 9.000,00

Anno 2020 Euro 40.000,00:

Cap. 141822 Euro 20.000,00

Cap. 141824 Euro 14.000,00

Cap. 141826 Euro 6.000,00

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 23 d) del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente nella Sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



Regione Toscana



Progetto Scambio PA

Le finalità del progetto

Il progetto ha l'obiettivo di favorire la valorizzazione del Capitale Umano e il *Knowledge sharing* tra le Amministrazioni regionali attraverso la condivisione di esperienze e buone pratiche e l'attivazione di meccanismi di collaborazione che consentono di consolidare il *network* tra le diverse Amministrazioni interessate.

Le tematiche proposte

Le tematiche oggetto di scambio sono state individuate considerando il rispetto dei criteri di coerenza con le tematiche e gli ambiti di intervento definiti dall'asse D "Capacità istituzionale e amministrativa" del Por FSE 2014-2020 e tenuto conto dell'applicabilità a livello regionale e del relativo raggiungimento di obiettivi tangibili in termini di efficacia ed efficienza. In particolare, le tematiche proposte sono:

- **Fondi Strutturali Europei**
- **Società a partecipazione pubblica**
- **Appalti e contratti**
- **Digitalizzazione dei processi**

Le attività

Il percorso di condivisione e di scambio prevede le seguenti attività principali:

- a) **Presentazione del progetto e delle tematiche proposte:** è un evento iniziale volto alla condivisione degli obiettivi del progetto, delle tematiche proposte e delle modalità operative previste per la realizzazione del progetto stesso. A tale evento parteciperanno le Amministrazioni che avranno già precedentemente manifestato interesse al progetto nel suo complesso e ad una o più tematiche proposte. In occasione dell'evento, i partecipanti di ogni Amministrazione, attraverso la creazione di *focus group*, saranno invitati a confrontarsi sulle tematiche prescelte con l'obiettivo di definire gli specifici ambiti di interesse nell'ambito di ogni tematica. Durante l'evento verrà, inoltre, condiviso lo schema di "Protocollo di Intesa" che sarà in seguito sottoscritto tra le Amministrazioni partecipanti.
- b) **Smart Action Lab:** sessioni di incontri partecipativi che si terranno presso la Regione Toscana. Tali incontri sono caratterizzati dall'alternanza tra momenti teorici, durante i quali verranno condivise metodologie e strumenti a supporto delle attività previste nel progetto, e momenti pratici, durante i quali i referenti tematici e i partecipanti, anche mediante l'assistenza di figure di facilitatore, saranno guidati nella realizzazione delle diverse attività

funzionali alla definizione finale delle buone pratiche.

- c) **Workshop**: sessioni pratiche che si terranno a rotazione presso ciascuna Amministrazione partecipante. Tali sessioni saranno gestite da una figura dell'Amministrazione ospitante responsabile del coordinamento delle attività e saranno condotte dai referenti tematici delle Amministrazioni. Con riferimento ad una singola tematica, le prime sessioni di workshop saranno volte alla condivisione del contesto, della situazione di partenza e dei vincoli all'interno dei quali si opera, mentre le seconde sessioni di workshop saranno orientate all'individuazione delle aree di miglioramento e alla valutazione di possibili soluzioni di evoluzione, attraverso la stesura di "project work" propedeutici alla definizione delle buone pratiche.
- d) **Condivisione dei risultati**: è un evento di chiusura del progetto volto alla presentazione delle buone pratiche disegnate, alla condivisione dei risultati nonché alla messa a fattor comune dell'esperienza maturata durante il progetto Scambio PA.

Durata

Il progetto avrà una durata di circa 12 mesi a partire dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa.

Gli attori del progetto e le modalità organizzative

I destinatari del progetto sono i dipendenti delle Amministrazioni regionali.

Per ciascuna tematica di interesse si prevede, indicativamente, il coinvolgimento di 4 Amministrazioni.

Al fine di garantire il supporto necessario alla realizzazione del progetto e la massima partecipazione, ciascuna Amministrazione individuerà un coordinatore, un referente tematico e di norma un numero massimo di due partecipanti per ciascuna delle tematiche di interesse.

Il coordinatore dovrà garantire:

- l'individuazione del referente e dei partecipanti per ogni tematica prescelta;
- la partecipazione del referente tematico e dei partecipanti alle attività di progetto;
- il supporto all'organizzazione e la gestione delle sessioni di *Workshop* presso la propria Amministrazione.

Il referente per ciascuna delle tematiche di interesse:

- partecipa agli Smart Action Lab;
- partecipa attivamente ai *Workshop* ospitati presso la propria sede;
- è responsabile del buon andamento dei *Workshop* che si terranno presso la propria Amministrazione garantendone l'efficacia nonché la qualità in termini di contenuti;
- supporta la realizzazione dei *deliverable* richiesti dal progetto (es. *project work*).

I partecipanti - di norma massimo due per ciascuna tematica -:

- prendono attivamente parte agli Smart Action Lab, ai *Workshop* e alla realizzazione dei *deliverable* richiesti dal progetto (es. *project work*).



L'impegno, per ciascun partecipante, è stimato in un minimo di 13 ed un massimo di 23 giornate in ragione del numero delle Amministrazioni partecipanti per ciascuna tematica ed escluso il tempo utile per la realizzazione comune del *project work* stimato in un massimo di 10 giornate.

La Regione Toscana, nel ruolo di Amministrazione capofila, è responsabile del coordinamento generale del progetto, organizza e ospita le sessioni comuni con il supporto di facilitatori, di cui ai punti a), b) e d) precedentemente illustrati.

Finanziamento del progetto

L'iniziativa vuole tradursi in un progetto interregionale nell'ambito del coordinamento tecnico FSE da finanziare sull'asse "Capacità Istituzionale" dei Programmi Operativi Regionali andando a qualificare l'attività di rafforzamento al fine di promuovere un'Amministrazione pubblica efficiente.

Le spese relative alle attività di cui al punto a), b) e d) sono a carico di Regione Toscana, capofila del Progetto e finanziate con le risorse del POR FSE 2014 - 2020, Asse D "Capacità Istituzionale e Amministrativa".

Le spese inerenti i costi di missione per la partecipazione alle attività promosse nell'ambito del progetto, sia presso la Regione Toscana che presso le altre sedi, sono a carico delle singole Amministrazioni partecipanti e finanziabili nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali FSE 2014 - 2020.

Le Amministrazioni ospitanti sono responsabili dell'organizzazione dei *Workshop* di cui al precedente punto c) che si terranno presso la propria sede ed in particolare si impegnano a definire l'agenda dei lavori, mettere a disposizione spazi di lavoro adeguati, assicurare l'attiva partecipazione dei propri dipendenti al fine di poter rendere l'iniziativa un'effettiva occasione di crescita e scambio.

Tutte le Amministrazioni partecipanti assicurano inoltre la messa a disposizione di quanto utile ad assicurare la massima efficacia dell'esperienza di scambio (es. documentazione, utilizzo software, ecc.).

Strumenti a supporto

La Regione Toscana, come ulteriore strumento a supporto dello scambio e della collaborazione, metterà a disposizione delle singole Amministrazioni partecipanti una piattaforma per la condivisione di contenuti e delle esperienze/buone pratiche.



Dettaglio delle attività

In tabella si riporta il dettaglio delle attività previste, della relativa durata e degli obiettivi specifici connessi alla realizzazione delle stesse, nonché degli attori coinvolti.

Attività prevista	Durata e Periodo di svolgimento	Obiettivi	Principali attori coinvolti
<p>Evento di presentazione del progetto e delle tematiche proposte - comune a tutte le tematiche -</p> <p><i>Sede: Regione Toscana</i></p>	<p>4 ore (½ g) Novembre 2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare le tematiche di interesse • Condividere il percorso di attuazione e la calendarizzazione dei successivi incontri • Illustrare / sottoscrivere il Protocollo di Intesa • Definire i gruppi di lavoro • Condividere, attraverso la realizzazione di <i>focus group</i>, ambiti specifici di interesse per ciascuna tematica 	<p>I responsabili del coordinamento del progetto e i referenti tematici di ciascuna Amministrazione</p>
<p>Smart Action Lab (prima sessione) - comune a tutte le tematiche -</p> <p><i>Sede: Regione Toscana</i></p>	<p>8 ore (1g) Febbraio 2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere la metodologia e gli strumenti a supporto del <i>Business Process Reengineering</i> - 1ª parte (metodologie di rilevazione processi <i>as is</i>, tecniche di mappatura processi, etc.) • Condividere lo strumento per la rilevazione dei punti di forza e di attenzione da utilizzare nelle sessioni di Workshop 	<p>I referenti tematici e i partecipanti di ciascuna Amministrazione</p>
<p>Workshop a rotazione - per ciascuna tematica -</p> <p><i>Sede: presso ciascuna Amministrazione partecipante</i></p>	<p>16 ore (2gg) da Marzo a Maggio 2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare il contesto in cui l'Amministrazione ospitante opera • Condividere la situazione di partenza, gli strumenti a supporto ed eventuali vincoli • Illustrare i punti di forza e/o di attenzione rilevati dall'Amministrazione ospitante • Integrare i punti di forza e/o di attenzione anche attraverso i contributi delle altre Amministrazioni 	<p>Il referente tematico dell'Amministrazione ospitante e i partecipanti di ciascuna Amministrazione</p>

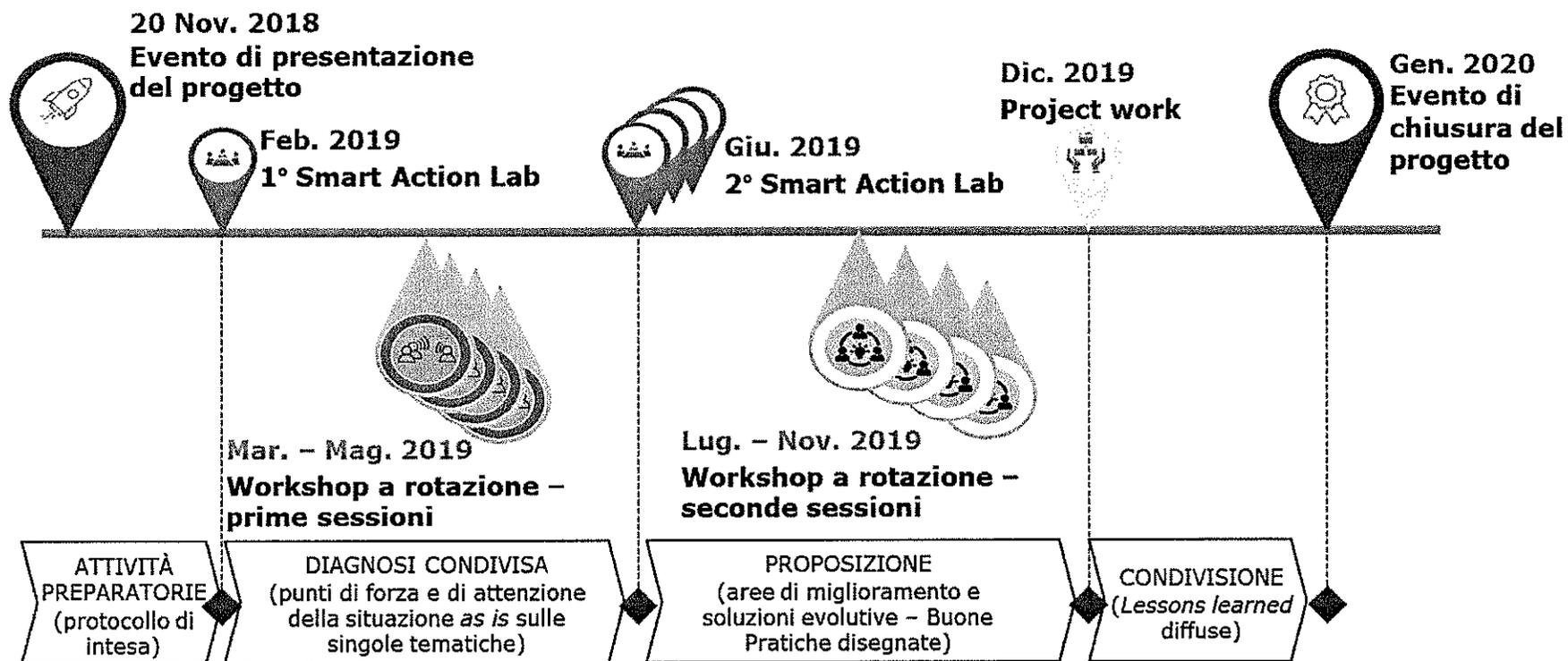


Attività prevista	Durata e Periodo di svolgimento	Obiettivi	Principali attori coinvolti
<p>Smart Action Lab (seconda sessione) - per ciascuna tematica -</p> <p><i>Sede: Regione Toscana</i></p>	<p>12 ore (1,5 gg) Giugno 2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere la metodologia e gli strumenti a supporto del <i>Business Process Reengineering</i> – 2ª parte (definizione processo <i>to be</i>, individuazione soluzioni, misurazione <i>performance</i> di processo, etc.) • Condividere i punti di forza e/o di attenzione (evidenze delle precedenti sessioni di <i>Workshop</i>) di ciascuna Amministrazione • Approfondire eventuali ulteriori aspetti della tematica oggetto di scambio • Presentare lo schema/<i>format</i> del <i>project work</i> da realizzare nelle successive sessioni di <i>Workshop</i> 	<p>I referenti tematici e i partecipanti di ciascuna Amministrazione</p>
<p>Workshop a rotazione - per ciascuna tematica -</p> <p><i>Sede: presso ciascuna Amministrazione partecipante</i></p>	<p>24 ore (3 gg) da Luglio a Novembre 2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le aree di miglioramento e le possibili soluzioni evolutive • Valutare il costo e la fattibilità delle soluzioni individuate • Predisporre i <i>project work</i> propedeutici alla definizione delle buone pratiche. 	<p>Il referente tematico dell'Amministrazione ospitante e i partecipanti di ciascuna Amministrazione</p>
<p>Condivisione dei risultati - comune a tutte le tematiche -</p> <p><i>Sede: Regione Toscana</i></p>	<p>8 ore (1 g) Gennaio 2020</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere i risultati raggiunti e le lezioni apprese durante il progetto Scambio PA 	<p>I responsabili del coordinamento del progetto, i referenti tematici e i partecipanti di ciascuna Amministrazione</p>



Fasi di attuazione del progetto

Nella figura in basso si rappresentano le fasi di attuazione del progetto, con evidenza dell'output previsto per ciascuna di esse e dell'orizzonte temporale di realizzazione presunto.



Eventi presso Regione Toscana
 Eventi presso Amm.ni partecipanti
 Formalizzazione del *project work*



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE TOSCANA
E

LE REGIONI _____

PER

PROGETTO SCAMBIO PA - PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE INTERREGIONALE PER IL
CONFRONTO E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

La Regione Toscana, le Regioni _____, nell'intento di facilitare e promuovere lo scambio di Buone Pratiche tra Amministrazioni e lo sviluppo della cooperazione interregionale attraverso la valorizzazione del capitale umano ed il *knowledge sharing*

Visti

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 del 28 luglio 2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 22 marzo 2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 7 marzo 2014 della Commissione che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014,



(UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Tenuto conto

- che, al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il Fondo Sociale Europeo sostiene l'obiettivo tematico individuato dal Reg. UE n. 1303/13 (art. 9) di "Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente" attraverso l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona *governance*;
- che la Regione Toscana ha promosso, nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo la realizzazione di un'iniziativa interregionale finalizzata al confronto e allo scambio di buone pratiche e di esperienze, e tenuto conto che nei POR FSE delle Regioni _____ è previsto un asse specifico Capacità istituzionale e amministrativa;
- che le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo condividono l'importanza di avviare un processo di scambio e confronto, a livello nazionale, su alcune tematiche ritenute di particolare interesse.

Convengono e sottoscrivono quanto segue

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le Amministrazioni Partecipanti si impegnano a sottoscrivere un'intesa finalizzata a realizzare il "Progetto Scambio PA".

Lo scopo principale del Progetto è favorire la valorizzazione del capitale umano e il *knowledge sharing* tra le Amministrazioni regionali attraverso la condivisione di esperienze e buone pratiche e l'attivazione di meccanismi di collaborazione che consentano di consolidare il *network* tra le diverse Amministrazioni interessate.

L'oggetto, le finalità e le azioni del Progetto sono descritte analiticamente nella scheda allegata - **All. 1**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2 – Governance

La Regione Toscana è "Amministrazione Capofila" responsabile del coordinamento generale del Progetto.

Ciascuna Amministrazione si impegna ad individuare un "coordinatore" responsabile delle attività di collaborazione attivate nell'ambito della presente intesa al quale saranno affidati i seguenti compiti:

- garantire l'attiva partecipazione del referente tematico e dei partecipanti alle attività di progetto, al fine di assicurare che l'iniziativa costituisca un'effettiva occasione di crescita e scambio;
- supportare l'organizzazione e la gestione delle sessioni di Workshop presso la propria Amministrazione, impegnandosi a definire l'agenda dei lavori e a mettere a disposizione spazi di lavoro adeguati;
- garantire la condivisione di strumenti, pratiche e conoscenze;



- garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate.

Viene istituito, inoltre, un apposito "Gruppo tecnico di coordinamento" costituito dai coordinatori – o loro eventuali delegati – di ciascuna delle Amministrazioni aderenti. Esso curerà:

- il supporto tecnico alla realizzazione del Progetto e alla pianificazione di dettaglio delle attività, secondo le tempistiche e le modalità organizzative descritte nella scheda allegata – **Al. 1**;
- il rispetto delle modalità operative concordate con la Capofila, con puntualità, efficienza e partecipazione;
- l'attività di monitoraggio e controllo dell'intero Progetto, anche al fine di individuare eventuali fattori di criticità e definire azioni correttive/migliorative da concordare con la Capofila.

Articolo 3 – Tematiche proposte ed ambiti di interesse

La selezione delle tematiche oggetto di scambio è stata effettuata rispettando i criteri di:

- coerenza con le tematiche e gli ambiti di intervento definiti dall'asse D "Capacità istituzionale e amministrativa" del Por FSE 2014-2020;
- applicabilità a livello regionale e relativo raggiungimento di obiettivi tangibili in termini di efficacia ed efficienza.

Lo scambio riguarderà, in particolare, i seguenti temi:

- Fondi Strutturali Europei;
- Società a Partecipazione Pubblica;
- Appalti e contratti;
- Digitalizzazione dei processi.

Eventuali ulteriori temi di rilevante interesse per le Amministrazioni coinvolte potranno essere inseriti nel corso dello svolgimento del Progetto.

Le Amministrazioni Partecipanti concordano nel mettere a fattor comune i risultati che saranno raggiunti nell'ambito di ciascun percorso tematico.

Articolo 4 – Attuazione del progetto (le attività)

Il percorso di condivisione e di scambio prevede le seguenti attività principali:

- a) Smart Action Lab: sessioni di incontri partecipativi che si terranno presso la Regione Toscana. Tali incontri sono caratterizzati dall'alternanza tra momenti teorici, durante i quali verranno condivise metodologie e strumenti a supporto delle attività previste nel progetto, e momenti pratici, durante i quali i referenti tematici e i partecipanti, anche mediante l'assistenza di figure di facilitatore, saranno guidati nella realizzazione delle diverse attività funzionali alla definizione finale delle buone pratiche.
- b) Workshop: sessioni pratiche che si terranno a rotazione presso ciascuna Amministrazione partecipante. Tali sessioni saranno gestite da una figura dell'Amministrazione ospitante responsabile del coordinamento delle attività e saranno condotte dai referenti tematici delle Amministrazioni. Con riferimento ad una singola tematica, le prime sessioni di *Workshop* saranno volte alla condivisione del contesto, della situazione di partenza e dei vincoli



all'interno dei quali si opera, mentre le seconde sessioni di *Workshop* saranno orientate all'individuazione delle aree di miglioramento e alla valutazione di possibili soluzioni di evoluzione, attraverso la stesura di "project work" propedeutici alla definizione delle buone pratiche.

- c) Condivisione dei risultati: è un evento di chiusura del progetto volto alla presentazione delle buone pratiche diseguate, alla condivisione dei risultati nonché alla messa a fattor comune dell'esperienza maturata durante il Progetto.

Il dettaglio delle attività, gli obiettivi specifici, la pianificazione di massima e gli attori di volta in volta coinvolti sono descritti nella scheda allegata – **Al. 1**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Articolo 5 – Responsabilità dell'Amministrazione Capofila

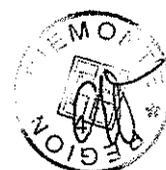
La Regione Toscana, in qualità di Amministrazione Capofila, è responsabile della realizzazione dell'intero Progetto. A tal fine, si impegna a:

- coordinare la realizzazione del Progetto nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento delle attività;
- organizzare e ospitare le sessioni comuni di cui ai punti a) e c) del precedente articolo 4;
- garantire la pubblicità del Progetto e delle soluzioni al fine di una loro estensione e diffusione.

Articolo 6 – Responsabilità delle Amministrazioni Partecipanti

Le Amministrazioni aventi il ruolo di Amministrazioni Partecipanti, ivi compresa la Regione Toscana, sono responsabili della realizzazione di tutte le attività previste. A tal fine, garantiscono l'apporto delle seguenti figure da coinvolgere nel Progetto:

- il "coordinatore", che dovrà garantire lo svolgimento dei compiti di cui al precedente articolo 2;
- il "referente tematico", che, per ciascuna delle tematiche di interesse:
 - o partecipa agli *Smart Action Lab*;
 - o partecipa attivamente ai *Workshop* ospitati presso la propria sede;
 - o ha la responsabilità del buon andamento dei *Workshop* che si terranno presso la propria Amministrazione, favorendone l'efficacia nonché la qualità in termini di contenuti;
 - o garantisce la messa a disposizione di quanto utile ad assicurare la massima efficacia dell'esperienza di scambio (es. documentazione, utilizzo *software*, ecc.);
 - o supporta la realizzazione dei *deliverable* richiesti dal Progetto.
- i "partecipanti", di norma massimo due per ciascuna tematica, che dovranno:
 - o prendere attivamente parte agli *Smart Action Lab* e ai *Workshop*
 - o realizzare i *deliverable* richiesti dal progetto.



Articolo 7 – Aspetti finanziari

Le spese relative alle attività di cui ai punti a), e c) del precedente articolo 4 saranno a carico di Regione Toscana, Capofila del Progetto e saranno finanziate attraverso le risorse dell'asse D "Capacità istituzionale e amministrativa" del Por FSE 2014-2020.

Le spese relative alle attività di cui al punto b) del medesimo articolo 4 saranno a carico delle singole Amministrazioni partecipanti e potranno essere sostenute con le proprie risorse FSE o con altre risorse.

Le spese inerenti i costi di missione per la partecipazione alle attività promosse nell'ambito del Progetto saranno a carico delle singole Amministrazioni Partecipanti.

Articolo 8 – Durata e validità, ingresso nuovi Soggetti

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata e validità pari a dodici mesi. La durata e i contenuti del medesimo potranno essere oggetto di modifiche previo accordo dei Soggetti firmatari.

Le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa concordano di favorire la partecipazione e l'adesione al Progetto da parte di altre Amministrazioni regionali interessate alle tematiche oggetto dell'accordo ed in particolare alla realizzazione di attività di scambio.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Le Amministrazioni Partecipanti si impegnano a svolgere le attività di trattamento dei dati nell'ambito del Progetto Scambio PA in conformità con le disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016, nonché al D.Lgs. n. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018.

I dati personali dei partecipanti e dei referenti delle altre amministrazioni regionali, che Regione Toscana, come Amministrazione capofila, raccoglierà nell'ambito di tale progetto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

La Regione Toscana-Giunta regionale (P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze, regionetoscana@postacert.toscana.it) li tratterà in qualità di titolare del trattamento. Il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la partecipazione alle iniziative previste nel progetto. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione e saranno conservati presso gli uffici del Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Agli interessati è riconosciuto il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it), oltre che di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Letto, approvato e sottoscritto.

Data

